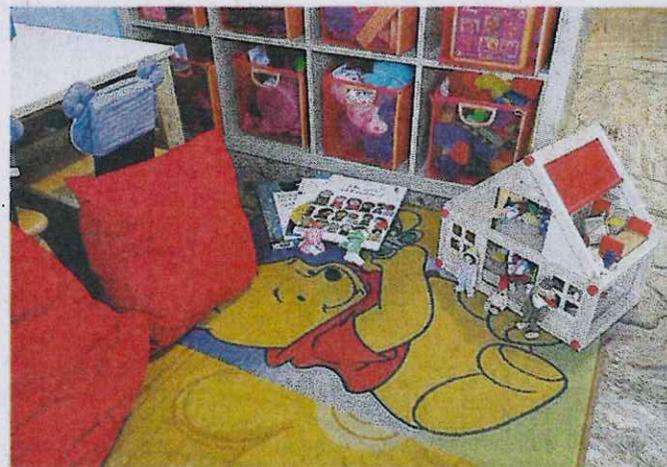


Allo «Scarpellini» laboratori per genitori e figli insieme

Piccoli che fanno fatica a inserirsi al nido o alla scuola materna, bambini troppo timidi o troppo aggressivi. E ancora, disturbi del sonno, dell'alimentazione o paure eccessive che sfiorano la fobia. Anche la psicologia può essere preventiva, e non solo curativa, rispetto alle difficoltà che tutti possiamo incontrare, a partire dalla più tenera età. Con questa convinzione è stato organizzato il progetto «Io e il mio bambino», un percorso di nove incontri pensati per la diade genitori-figli. «Il gruppo che si costituirà – spiega la psicologa Valeria Ghertani che condurrà

gli incontri in collaborazione con la collega Francesca Amighetti – sarà formato da un minimo di tre a un massimo di cinque coppie genitori-bambino. Si è scelta la modalità del gruppo perché così si promuove uno spazio per osservare in un contesto ludico-formativo la relazione genitore-figlio. Nel contesto di gruppo poi – sottolinea la psicologa – è molto più facile esprimere le difficoltà o vedere rispecchiate in altri le proprie e rendersene così consapevoli». Durante gli incontri saranno affrontate le tematiche del gioco come veicolo della relazione con

il figlio, il racconto delle storie attraverso la narrazione come momento significativo di dialogo, la separazione e il legame di attaccamento come compito evolutivo da affrontare nella fase di crescita dei bambini. «Sono fortemente convinta – ribadisce la psicologa Ghertani – che gli interventi preventivi a questa età possano fare la differenza rispetto alla riduzione del rischio di sviluppare problematiche più strutturate. Come in ogni altra situazione, prima ci si attiva per chiedere aiuto, o anche solo per ricevere un consiglio, meglio è. Ciò non significa che parteci-



Attraverso il gioco si analizzano le relazioni tra genitori e figli

pando al gruppo non ci saranno mai problemi, magari fosse così». L'organizzazione del progetto prevede sessioni di intervento congiunte genitori-figli e altre dedicate ai soli genitori. Nelle prime ci sarà una parte di attivazione strutturata e una parte libera, con lo scopo di osservare e lavorare sulle relazioni genitori-bambino e del gruppo dei pari. Nei momenti dedicati ai soli genitori verranno invece approfonditi i temi proposti negli incontri congiunti. Per partecipare al progetto è necessario iscriversi chiamando la segreteria del Consultorio familiare Scarpellini allo 035.4598350. L'inizio del progetto è previsto per il 4 marzo.

Tiziana Sallèse